

SCIENZA è SAPIENZA
Perle di Scienza

Marzo - Aprile

Libri

Atlante degli UCCELLI nidificanti della riserva
di Sassoguidano
al Centro visita e in biblioteca Comunale

SCIENZA è SAPIENZA

Tra SCIENZA e MUSICA

EVENTI

13 APRILE ore 15,30

Presentazione del PRIMO libro ATLANTE sugli uccelli nidificanti della Riserva Naturale di Sassoguidano allietata da suggestive interpretazioni di brani musicali.

Con

LIPU gruppo locale di Pavullo nel Frignano

Harumaki: Flavio Borelli alla chitarra e Silvia Peli alla voce-

LUOGO: Sotterranei Palazzo Ducale, via Giardini, n.3
- Pavullo n/F - MO

Entra nella Community: chiedilo al 3332710068 WhatsApp

Centro
Visita

Aperto martedì, sabato e domenica



La specie
del mese

Valgus emipterus

un piccolo scarabeo floricolo

Guido Pedroni

Dopo avervi presentato, su questa rivista, scarabeidi come *Cetonia*, *Osmoderma* e *Trichius*, vi proponiamo un altro coleottero scarabeide: *Valgus hemipterus*, di dimensioni minori rispetto agli altri. E' stato descritto da Linnaeus nel 1758.

Nella Riserva di Sassoguidano è presente dalla primavera (marzo) fino alla fine dell'estate (agosto) sui fiori di molte specie. Le sue dimensioni vanno da 6 a 10 mm, è nerastro, opaco, con piccole macchie giallo-biancastre sulle elitre e sul pronoto, soprattutto nei maschi. Le femmine sono provviste di un lungo e sottile ovopositore, organo essenziale per la deposizione delle uova. Queste vengono deposte una volta all'anno nel legno marcio di diverse essenze



arboree. Le femmine sono generalmente più grandi dei maschi.

Sia nei maschi che nelle femmine, le elitre sono più corte della lunghezza dell'addome, facendo assomigliare gli adulti ai più piccoli bruchidi, altro gruppo di coleotteri ben distinti dagli scarabeidi.

Valgus hemipterus è inserito nella Lista rossa IUCN come specie a rischio minimo.

E' una delle circa venti specie di scarabeidi presenti a Sassoguidano.

Soprattutto tra la fine della primavera e l'inizio dell'estate, è abbastanza comune incontrare gli adulti sui fiori, intenti a nutrirsi o ad accoppiarsi. I loro movimenti sono lenti ed è facile poterli fotografare facilmente da vicino, perché non si sottraggono dall'essere osservati. E' provvisto di ali e quando vola assomiglia ad una mosca.

La specie è segnalata in tutta Italia, isole comprese, dagli ambienti di pianura fino alla media montagna.

Le abitudini degli adulti sono diurne.

Libro atlante delle specie nidificanti

Michela Lamieri

Ton immenso piacere, in seguito ad un lungo e paziente lavoro svolto dai volontari della LIPU, Gruppo locale di Pavullo nel Frignano, si è giunti alla pubblicazione del primo atlante delle specie nidificanti nella Riserva di Sassoguidano. Questo volume è frutto di appassionati studi, di ricerche sul campo, di inanellamenti e di dati acquisiti attraverso raccolta di informazioni visive, sonore, attraverso l'utilizzo di attrezzatura e strumenti multimediali nelle diverse stagioni da personale con altissima esperienza e entusiasmante passione.

Nasce per la prima volta un testo tecnico dedicato agli appassionati di avifauna. Ogni Atlante racconta e illustra il presente geografico del territorio a cui si riferisce ed è strumento importantissimo per studiare e conoscere la biodiversità in esso contenuta.

L'Atlante degli uccelli nidificanti della Riserva di Sassoguidano, ci narra uno degli aspetti di questa preziosa area protetta, ricco di vita: quello degli uccelli nidificanti. Servirsi di un Atlante aiuta a muoversi in ambiente con consapevolezza e cognizione. Ogni passo può essere accompagnato dalla voglia di ricercare qualcosa di specifico e dall'emozione di trovare segni di presenza.

Ebello sapere in che direzione volgere le occhiate, "leggere" le cenosi, scorrere con occhi incuriositi sopra gli alberi per riconoscere i segni inconfondibili di realtà corrispondenti a determinate forme, tracce e impronte e plasmare mentalmente le situazioni specifiche che coinvolgono, sì, una specie, ma anche tutte le altre forme di vita che interagiscono, positivamente e negativamente con essa. È stimolante sapere a chi attribuire i numerosi suoni dei richiami e immaginare piacevoli e produttive "chiacchierate" fra di loro.

Intense e faticose attività, tanto più efficaci quanto più direttamente proporzionali alle famose ed indispensabili sinergia e resilienza.

Passeggiare per raggiungere, passo dopo passo, ogni singolo habitat permette anche al camminatore inesperto di assaporare la bellezza del mondo affascinante delle interazioni tra gli esseri viventi.

E sentirsene parte.

Il libro/atlante è disponibile per il prestito in biblioteca comunale G.Santini.

Copie omaggio verranno periodicamente distribuite, fino ad esaurimento dei volumi, a chi ne facesse richiesta durante gli eventi scientifici organizzati dalla Riserva Naturale Orientata di Sassoguidano.



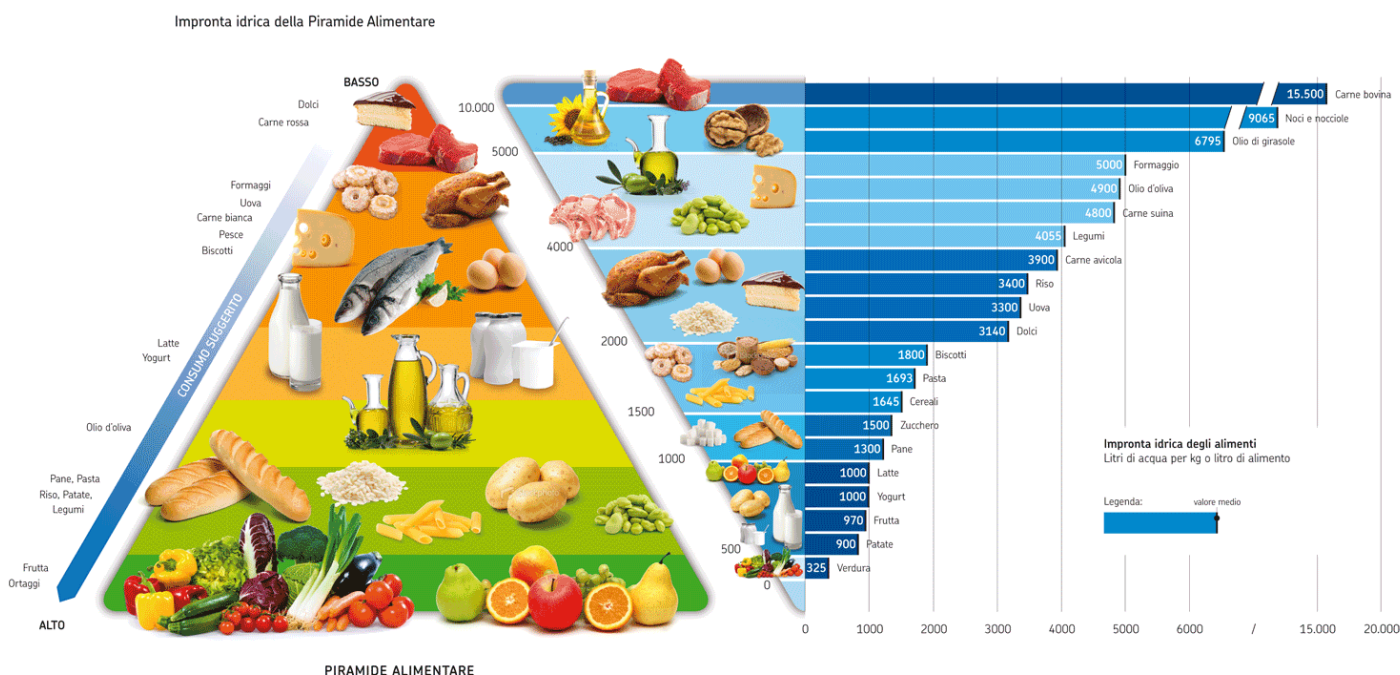


Impronta idrica



La quantità di H₂O necessaria per produrre, trasportare, commercializzare e smaltire un prodotto, che sia un cibo, un oggetto, un indumento, costituisce l'impronta idrica. Quel volume è composto da tre tipologie di acqua, che identificano tre impronte idriche a cui sono stati assegnati tre colori. Verde: piovana (utilizzata principalmente dalle piante) – blu: acque superficiali e sotterranee prelevate per attività varie in uno o più fasi del ciclo produttivo – grigia: volume di acqua dolce necessario per diluire il carico di inquinanti rilasciati nelle acque di scarto che l'industria reimmette in ambiente, sulla base di concentrazioni di fondo naturali e standard di qualità delle acque stabiliti dalla legge.

Premettiamo che solo il 3% di tutta l'acqua del Pianeta è dolce e di questa il 33% è allo stato liquido mentre il 66% è ghiaccio. Se osserviamo il nostro bellissimo pianeta Terra dallo spazio, notiamo prevalere il colore blu, a causa dell'acqua che ricopre il 70% della superficie terrestre. L'acqua, però, rappresenta solo lo 0.2% della massa totale



del pianeta, che è per lo più roccioso, ed è localizzata principalmente negli oceani dove è contenuta in ragione del 96,5% rispetto a tutta l'acqua presente sulla Terra.

Sorge una domanda; quanta acqua dolce è disponibile per l'uomo?

Su un totale di 1,4 miliardi di km³ di acqua disponibile sul Pianeta solo il 3% (42 milioni di km³) è costituito da acqua dolce (fiumi, laghi, ghiacciai ecc.), di cui solo meno dell'1% è potenzialmente utilizzabile dall'uomo per le proprie necessità. L'acqua, poi, che possiamo trovare potabile direttamente in natura è ridotta ad una quantità davvero minima. Il dato davvero sconvolgente è che ognuno di noi, europeo, italiano, ha un'impronta idrica più alta del 66% della media mondiale: ammonta a 1.385 m³ di acqua pro capite l'anno. Ognuno di noi ha sulla coscienza un consumo di 6.030 litri di acqua al giorno!!!

L'Italia infatti, secondo il WWF, ha un costo idrico annuale di 132 miliardi di metri cubi di acqua.

Iniziamo a ridurre il consumo diretto di acqua, di quella cioè che usiamo per l'igiene personale e dei nostri oggetti e ambienti. Ammonta a 230 litri pro capite al giorno! Chiudiamo il rubinetto quando ci insaponiamo e laviamo l'auto una volta di meno!! Poi possiamo dare un segnale all'industria se scegliamo, a parità di caratteristiche, quei prodotti che escono da cicli produttivi che riutilizzano la stessa acqua. Quando siamo indecisi fra due modelli, acquistiamo quello che ha l'impronta idrica inferiore!!